

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA F.LLI RUSSI



P.T.O.F. 2025 -2028

Piano Triennale Offerta Formativa

INDICE

| | | |
|-----|--|--------|
| 1. | indice | |
| 2. | premessa storia caratteristiche | pag.2 |
| 3. | progetto educativo | pag.3 |
| 4. | struttura | pag.4 |
| 5. | plesso | pag.5 |
| 6. | competenze europee | pag.6 |
| 7. | bambini -famiglie | pag.7 |
| 8. | docenti-ambiente-apprendimento | pag.8 |
| 9. | i campi d'esperienza | pag.10 |
| 10. | i campi d'esperienza | pag.11 |
| 11. | i campi d'esperienza | pag.12 |
| 12. | progetto religione cattolica | pag.13 |
| 13. | piano annuale - accoglienza | pag.14 |
| 14. | progetto didattico | pag.15 |
| 15. | obiettivi formativi | pag.16 |
| 16. | documentazione - ampliamento curricolare | pag.17 |
| 17. | continuità educativa - piano organico | pag.18 |
| 18. | orari - giornata tipo calendario - org. Collegiali | pag.18 |
| 19. | piano sicurezza -approvazioni | pag.19 |

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa viene definito seguendo le reali esigenze dei bambini, le effettive modalità di apprendimento e le conseguenti capacità di progresso formativo. Tale documento PTOF elaborato dal collegio docenti riguardante l'attività della Scuola dell'Infanzia F.LLI RUSSI, secondo il D.P.R. 275/99 Art.3, Legge 62/2000, e la Legge 107 del 15 luglio 2015 recante la "Riforma del Sistema Nazionale e Formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti." È composto dal PROGETTO EDUCATIVO con le garanzie costituzionali, gli obiettivi generali, i fattori di qualità del servizio scolastico, e dal PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA che riporta le risorse comuni, l'organigramma generale, le strutture disponibili, le scelte con i relativi piani di sviluppo e le modalità di fattibilità del piano stesso.

LA STORIA

La scuola "Asilo infantile "Fratelli Russi" nata nel borgo di Trecate nel 1882. E' stata fondata dal Sacerdote Don Carlo Russi, in esecuzione di una sua precisa volontà testamentaria.

Lasciò tutto il suo patrimonio alla Congregazione di Carità per l'erezione di un asilo infantile. La Congregazione rivolgeva regolare domanda al Governo d'Italia intesa ad ottenere l'autorizzazione ad accettare l'eredità. Con apposito Regio Decreto, Umberto I autorizzava l'accettazione in data 4 novembre 1878. Oltre al lascito in denaro, il religioso donava pure il suo palazzo che veniva trasformato in Asilo Infantile "Fratelli Russi". Il 9 novembre 1882 l'asilo si costituiva in Ente Morale, con l'approvazione dello Statuto organico, con Regio Decreto firmato dal Re Umberto e controfirmato dal Ministro De Pretis. Successivamente, nel 1926 l'istituzione si fondeva con l'asilo privato gestito dalla Congregazione della Sorelle Ministre della Carità di San Vincenzo de Paoli. Alle religiose trecatesi da allora fu affidata la direzione della scuola che continuano tuttora.

CARATTERISTICHE

Trecate un [comune italiano](#) di 20.400 abitanti della [provincia di Novara](#) in [Piemonte](#). È situato circa 9 km a est del [capoluogo](#), e il suo territorio comunale è bagnato dal [fiume Ticino](#) che ne segna il confine orientale con la [Lombardia](#). La città è un centro ad economia essenzialmente industriale: rimarchevole la presenza di industrie di lavorazione petrolifera e chimica nell'area extraurbana e nella frazione San Martino di Trecate,

in questi ultimi anni si sono realizzati un Polo logistico di notevole dimensione XPO Logistics. Negli ultimi decenni si è visto l'integrazione di diverse culture, albanese, marocchina e cinese., questo ha creato ricchezze da una parte per la conoscenza di nuove culture, nuovi modi di vivere ecc, dall'altra c'era la poca conoscenza delle varie lingue, delle usanze e costumi che non facilitavano il dialogo e la conoscenza.

PROGETTO EDUCATIVO SCUOLA DELL'INFANZIA F.LI RUSSI

Il progetto Educativo della scuola dell'infanzia PARITARIA F.LLI RUSSI trova nell'accoglienza dei bambini dai tre sei anni, la sua peculiarità, mettendo al centro i bambini e la sua famiglia, curando in modo particolare la dimensione relazione dei bambini. La scuola F.lli d'ispirazione cattolica, è iscritta alla F.I.S.M.

Nella sua proposta tiene presente la formazione integrale della persona nel suo divenire.

Si proietta verso la ricerca continua di risposte adeguate agli interrogativi che riguardano l'esistenza di ciascun individuo proiettata verso il futuro.

Nella società attuale la nostra scuola si propone di offrire un ambiente ricco di relazioni positive, attraverso le quali il bambino matura la conoscenza e la stima di sé e della realtà che lo circonda. Un ambiente che, dal punto di vista affettivo, cognitivo, formativo, sociale, cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita dando significato ad azioni e comportamenti.

La Scuola accoglie tutti i bambini indipendentemente dal tipo di credo o di condizione sociale.

Si propone di accogliere ed integrare nel gruppo dei coetanei ogni bambino nella sua specifica identità personale. La scuola collabora con le famiglie, gli Enti e i Servizi presenti sul territorio affinché il bambino possa raggiungere una formazione globale ed armonica della sua persona. Questa prospettiva definisce la Scuola dell'infanzia come un sistema integrato in evoluzione, che rispetta le scelte educative delle famiglie e realizza il senso nazionale e universale del diritto all'istruzione in chiave cristiana.

PRINCIPI ISPIRATORI DEL PROGETTO EDUCATIVO

La persona

La nostra Scuola dell'infanzia, di ispirazione cristiana, intende la PERSONA come VALORE IN SÉ e precisamente:

- in tutte le sue dimensioni (fisica, affettiva – relazionale, sociale, cognitiva) armonizzate ed integrate dalla visione religiosa;
- in cui la libertà è processo, conquista e presupposto all'inserimento attivo e responsabile nella società;
Inoltre, riconosce i bisogni dei bambini come:
- bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
- bisogno di valorizzazione e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);
- bisogno di conoscenza di spiritualità (conoscere il mondo, esplorando la realtà ma anche e soprattutto dando un senso, un significato su più livelli di questa realtà)

La nostra SCUOLA DELL'INFANZIA è:

- l'ambiente in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità;
- il luogo caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioiosità ludica;
- l'ambiente che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale;
- l'ambiente che accoglie ed integra le "diversità";
- l'ambiente in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

Nel nostro progetto si tengono presenti le indicazioni nazionali per la scuola dell'Infanzia:

LA CONQUISTA DELL' AUTONOMIA:

nella graduale ma concreta realizzazione dell'aspirazione umana alla libertà, nelle varie forme della proposta cristiana, che concilia le aspettative individuali con le esigenze degli altri e che richiedono il rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente, la solidarietà, la giustizia e l'impegno di agire per il bene comune;

LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA:

relativa alle abilità sensoriali, percettive e motorie, linguistiche ed intellettive. Non si persegue un'acquisizione astratta del sapere o di abilità, ma si cerca un equilibrio tra l'esigenza di rispettare la maturazione spontanea delle linee evolutive della bambina e del bambino da pochi mesi ai sei anni di vita e quella di intervenire con una programmazione di apprendimenti finalizzati alla sua crescita integrale.

SVILUPPARE L'IDENTITÀ'

significa imparare a stare bene e sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e diverse forme di identità.

Il luogo pedagogico ove lo sviluppo si realizza sono i **campi di esperienza**, quali ambiti dell'agire e del fare del bambino, come anche ribadito nei Nuovi Ordinamenti (Direttiva n. 5960 del 25 luglio 2006) e dalle Nuove Indicazioni Nazionali Ministeriali (D.M.

254/2012 e Nuove Indicazioni Nazionali del 2018).

Queste finalità hanno come unico obiettivo: *“la formazione integrale del bambino come soggetto di diritti inalienabili, inserito nella società attraverso rapporti fraterni con gli altri e con un progressivo senso di responsabilità e costruzione di sé come figli*

STRUTTURA

L'edificio nella sua ricca storia ha subito modifiche strutturali: oggi è situato nel centro storico della nostra città, attualmente si presenta accogliente, ampio, molto colorato e luminoso.

Negli ultimi 20 anni vi è stata una ristrutturazione che ha dato maggior visibilità all'ambiente rendendolo accogliente e corrispondente ai bisogni pedagogici ed educativi di oggi.

La scuola dell'infanzia paritaria F.lli Russi ha una buona capienza, le presenze attualmente non superano le 200 unità ed è stata, fino al 1991, l'unica su tutto il territorio comunale.

Negli ultimi decenni si è visto l'integrazione di diverse culture, albanese, marocchina e cinese., questo ha creato ricchezze da una parte per la conoscenza di nuove culture, nuovi modi di vivere ecc.,.....dall'altra c'era la poca conoscenza delle varie lingue, delle usanze e costumi che non facilitavano il dialogo e la conoscenza.

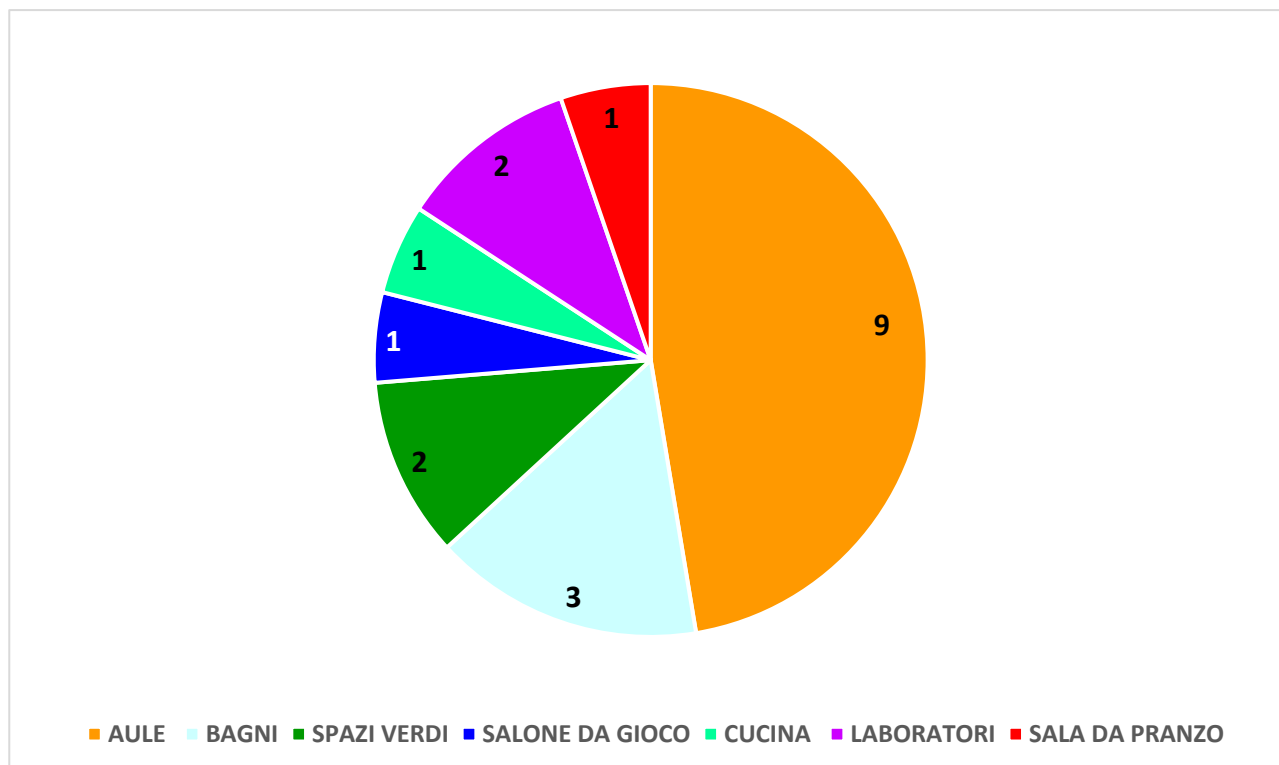
È retta istituzionalmente da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri che provvede alla gestione amministrativa ed economica dell'Ente. Il bilancio dell'Ente è

decisamente semplice, almeno per quanto concerne le entrate, che si basano sostanzialmente sulle:

- ✓ RETTE DEI BAMBINI,
- ✓ CONTRIBUTO COMUNALE,
- ✓ PARITÀ SCOLASTICA
- ✓ CONTRIBUTO REGIONALE.

Il plesso è così distribuito

GRAFICO



La Scuola dell'infanzia paritaria F.Ili Russi opera e si organizza seguendo le disposizioni nazionali in materia di istruzione, esplicitati per la scuola dell'infanzia negli orientamenti ministeriali del 1991, i cui principi ispiratori sono gli stessi articoli costituzionali più volte citati e in cui vengono definite le finalità della scuola dell'infanzia: maturazione dell'identità, conquista dell'autonomia, sviluppo delle competenze che verranno conseguite attraverso i campi d'esperienza indicati negli stessi orientamenti come ambiti del fare e dell'agire del bambino. Ha un percorso triennale. Ha raggiunto la parità scolastica con la legge del 10 marzo 2000, n. 62. Ed è di ispirazione cattolica, secondo i principi ispiratori dei fondatori. Accoglie i bambini di ogni sesso e nazionalità senza nessuna discriminazione della fascia prescolare e li educa secondo i principi morali, religiosi, culturali propri della loro età.

Nella scuola dell'infanzia le competenze chiave europee si sviluppano nei Campi d'esperienza come segue

| LE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE | I CAMPI D'ESPERIENZA |
|---|--|
| 2. COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE | I DISCORSI E LE PAROLE - TUTTI |
| COMPETENZE DI BASE IN MATEMATICA, LA CONOSCENZA DEL MONDO – | SCIENZE E TECNOLOGIA CONOSCENZE DEL MONDO |
| 4. COMPETENZE DIGITALI | TUTTI |
| 5. IMPARARE A IMPARARE | TUTTI |
| 6. COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE | IL SÉ E L'ALTRO - TUTTI |
| 7. SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ | TUTTI |
| 8. CONSAPEVOLEZZA ED CULTURALE ESPRESSIONE | IMMAGINI, SUONI, COLORI IL CORPO E IL MOVIMENTO |

LA SCUOLA

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza. Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli. Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli. Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi. Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

I BAMBINI

I bambini sono il nostro futuro e la ragione più profonda per conservare e migliorare la vita comune sul nostro pianeta. Sono espressione di un mondo complesso e inesauribile, di energie, potenzialità, sorprese e anche di fragilità - che vanno conosciute, osservate e accompagnate con cura, studio, responsabilità e attesa. Sono portatori di speciali e inalienabili diritti, codificati internazionalmente, che la scuola per prima è chiamata a rispettare. I bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido di infanzia o alla sezione primavera hanno imparato a muoversi e ad entrare in contatto con gli altri con livelli crescenti, ma ancora incerti, di autonomia; hanno sperimentato le prime e più importanti relazioni; hanno vissuto emozioni ed interpretato ruoli attraverso il gioco e la parola; hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita. Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza che oggi conoscono una straordinaria differenziazione di modelli antropologici ed educativi, che comprendono famiglie equilibrate e ricche di proposte educative accanto ad altre più fragili e precarie; una presenza genitoriale sicura ma anche situazioni diverse di assenza; il rispetto per chi è bambino insieme al rischio della frettosità e del precoce coinvolgimento nelle dinamiche della vita adulta. I bambini sono alla ricerca di legami affettivi e di punti di riferimento, di conferme e di serenità e, al contempo, di nuovi stimoli emotivi, sociali, culturali, di ritualità, ripetizioni, narrazioni, scoperte. La scuola dell'infanzia si presenta come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini, che fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, che sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi, che pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici e sui media, dei quali spesso già fruiscono non soltanto e non sempre in modo passivo; e sull'esistenza di altri punti di vista. La scuola dell'infanzia riconosce questa pluralità di elementi che creano tante possibilità di crescita, emotiva e cognitiva insieme, per far evolvere le potenzialità di tutti e di ciascuno, creare la disponibilità nei bambini a fidarsi e ad essere accompagnati, nell'avventura della conoscenza. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica.

LE FAMIGLIE

Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise. L'ingresso dei bambini nella scuola dell'infanzia è una grande occasione per prendere più chiaramente coscienza delle responsabilità genitoriali. Mamme e papà (ma anche i nonni, gli zii, i fratelli e le sorelle) sono stimolati a partecipare alla vita della scuola, condividendone finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete per aiutare i piccoli a crescere e imparare, a diventare più "forti" per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare. Per i genitori che provengono da altre nazioni e che sono impegnati in progetti di vita di varia durata per i loro figli nel nostro paese, la scuola si offre come uno spazio pubblico per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità. Modelli culturali ed educativi, esperienze religiose diverse, ruoli sociali e di genere hanno modo di confrontarsi, di rispettarci e di evolvere verso i valori di convivenza in una società aperta e democratica. Le famiglie dei bambini con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti e inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con gli altri il proprio percorso di formazione.

I DOCENTI

La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità. Lo stile educativo dei docenti si ispira a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo “mondo”, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e incoraggiamento all’evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli. La progettualità si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all’intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un’appropriata regia pedagogica. La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura. La costruzione di una comunità professionale ricca di relazioni, orientata all’innovazione e alla condivisione di conoscenze, è stimolata dalla funzione di leadership educativa della dirigenza e dalla presenza di forme di coordinamento pedagogico

L’AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Il curricolo della scuola dell’infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un’equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l’ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come “base sicura” per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. L’apprendimento avviene attraverso l’azione, l’esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l’arte, il territorio, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza. Nel gioco, particolarmente in quello simbolico, i bambini si esprimono, raccontano, rielaborano in modo creativo le esperienze personali e sociali. Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare e a riflettere meglio, sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto diffuso. L’organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell’ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica. In particolare: – lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l’ambientazione fisica, la scelta di arredi e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante; – il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita. L’osservazione, nelle sue diverse modalità, rappresenta uno strumento fondamentale per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettandone l’originalità, l’unicità, le potenzialità attraverso un atteggiamento di ascolto, empatia e rassicurazione. La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell’apprendimento individuale e di gruppo. L’attività di valutazione nella scuola dell’infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Analogamente, per l’istituzione scolastica, le pratiche dell’autovalutazione, della valutazione esterna, della rendicontazione sociale, sono volte al miglioramento continuo della qualità educativa.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri. Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze alla fine della scuola dell'infanzia

IL SÉ E L'ALTRO

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- ⇒ Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della a scuola.
- ⇒ Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- ⇒ Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- ⇒ Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- ⇒ Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

- ❖ Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- ❖ Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- ❖ Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- ❖ Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- ❖ Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- ❖ Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

- ✓ Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- ✓ Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- ✓ Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- ✓ Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- ✓ Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- ✓ Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media

LA CONOSCENZA DEL MONDO

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Padroneggia sia le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

COMPETENZE CHIAVE E CAMPI DI ESPERIENZA Una possibile corrispondenza tra competenze europee e campi di esperienza può essere così schematizzata

I DISCORSI E LE PAROLE

E' l'area che mira a potenziare le capacità comunicative dei bambini, con particolare attenzione alle competenze legate alla comprensione e alla produzione di messaggi verbali Competenza europea: Competenza alfabetica funzionale/Competenza multilinguistica Life skills: Problem solving, Pensiero critico, Pensiero creativo

TRAGUARDI

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

IL SÈ E L'ALTRO

- ❖ È l'area che si occupa della sfera sociale del bambino, del suo rapporto con gli altri, con le diversità personali, sociali, culturali, etniche e religiose Competenza europea: Competenza in materia di cittadinanza Life skills: gestione dello stress, autocoscienza, gestione delle emozioni, empatia, gestione dello stress
- ❖ Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini
- ❖ Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato
- ❖ Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- ❖ Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta
- ❖ Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme
- ❖ Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- ❖ Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Competenza europea: competenza in materia di consapevolezza e espressione culturale Life skills: pensiero creativo, autoscienza

IMMAGINI, SUONI, COLORI

È l'area volta a sperimentare diverse forme espressive attraverso l'uso di tecniche, materiali, strumenti, linguaggi

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Si distingue in un'area matematica, che esercita a osservare i fenomeni, a coglierne gli aspetti razionali e a operare consapevolmente su di essi e in un'area scientifica nella quale si accompagna il bambino, attraverso una interazione diretta con le cose, a osservare e scoprire la realtà con metodo scientifico Competenza europea: competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria Life skills: pensiero critico, pensiero creativo, problemi solving, decisioni making

PROGETTO DI EDUCAZIONE RELIGIOSA

DIO PADRE CI AMA E CI DONA IL MONDO

PREMESSA L'insegnamento della Religione Cattolica è disciplinato dal Documento d'Intesa fra il Ministro dell'Istruzione e la C.E.I. A nostro parere rappresenta una preziosa opportunità culturale ed educativa perché aiuta i bambini a scoprire le radici della nostra storia e identità. Le attività in ordine all'IRC offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul loro patrimonio di esperienza e contribuiscono a rispondere alle grandi domande di significato e di senso

Le attività in questo ambito offrono quindi occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Attraverso l'espressione e la comunicazione con parole e gesti, il bambino e la bambina vengono aiutati a maturare il rispetto e la gioia di stare insieme

Proposte educative e didattiche

Per favorire la maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi d'esperienza. Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

Il sé e l'altro

- Scoprire nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprendere che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome. Il bambino sviluppa così un positivo senso di sé e sperimenta relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo in movimento

- Accompagnare il bambino a riconoscere nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni

Linguaggi, creatività, espressione

- Riconoscere alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso

discorsi e le parole

- Imparare alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

- Osservare con meraviglia ed esplorare con curiosità il mondo, riconosciuto da cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza
- Il PIANO ANNUALE dell'Offerta formativa prende avvio sulla base del curricolo della Scuola, che struttura e descrive il percorso formativo dell'alunno in riferimento a quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia

- **PIANO ANNUALE**

- Il PIANO ANNUALE dell'Offerta formativa prende avvio sulla base del curricolo della Scuola, che struttura e descrive il percorso formativo dell'alunno in riferimento a quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia.
- Comprende il progetto:

- **ACCOGLIENZA**

- *La scuola dell'infanzia è il luogo dei bambini e delle bambine dai 3 ai 5 anni, un luogo di maturazione fisica e spirituale, di sviluppo cognitivo e di socializzazione; ma è anche soprattutto luogo di scoperta, libera e guidata e di gioco. il gioco è il linguaggio privilegiato del bambino, in esso sono presenti: la strategia, lo scopo, la socializzazione, il mettersi alla prova, il seguire delle regole... e molto altro.*
- *Il bambino è unico e irripetibile si intende affrontare un progetto multi tematico riguardante la scoperta di sé, dell'ambiente familiare e scolastico attraverso un percorso interattivo di esplorazione, che partirà dalle conoscenze personali e quotidiane arrivando ad approfondire il nostro territorio per raggiungere un maggior senso di appartenenza e identità.*

IL PROGETTO DIDATTICO

viene predisposto dal Collegio Docente annualmente secondo temi, argomenti legati alla vita pratica del bambino, cercando di sviluppare le sue capacità cognitive, intellettive ed umane. Esploriamo il mondo con le sue ricchezze naturali ed ambientali, usi e costumi, musiche e ci aiuta in tutto questo un personaggio della fantasia dei bambini. Nello sviluppo del progetto si tiene presente i vari campi di esperienza:

→ **Il Sé e l'altro:**

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

→ **Il corpo e il movimento:**

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

→ **Immagini, suoni, colori:**

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

→ **I discorsi e le parole:**

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione **attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.**

→ **La conoscenza del mondo:**

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.
- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra., ecc: segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

OBIETTIVI FORMATIVI:

L'obiettivo diventa quello di sensibilizzare il bambino all'arte e alla nostra cultura, stimolandolo alla conoscenza del mondo attraverso il gioco, la curiosità, la comunicazione, l'emotività e la relazione con l'altro

PROGETTAZIONE, PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE

Il progetto educativo viene reso operativo attraverso una programmazione attivata in modo collegiale per i vari settori e livelli dell'intervento educativo - la strutturazione degli spazi, in funzione dei momenti e delle attività specifiche - la scansione dei tempi, in un'ottica che attribuisce al tempo scolastico una valenza pedagogica e che ritiene essenziale determinarlo intenzionalmente in modo da salvaguardare il benessere psicofisico del bambino e tener conto della percezione individuale del tempo - le attività ricorrenti della vita quotidiana (uso dei bagni, riordino, pranzo, sonno ...) considerate la trama visibile dell'organizzazione educativa dell'ambiente e, in quanto tale, da non lasciare al caso o relegare al ruolo di semplice routine - l'organizzazione di momenti di attività di intersezione, per creare rapporti più stimolanti tra insegnanti e bambini.

VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione costituisce quel momento indispensabile in cui tutto un impianto educativo si sofferma ad analizzare le proprie scelte ed a valutare i risultati dei propri interventi sugli alunni. A tal fine la scuola si impegna in un processo "circolare" che coinvolge tutte le sue componenti e che prevede - osservazione costante e continua delle attività educative durante la loro fase di attuazione - confronto-dibattito a livello

di team dei dati emersi dalle osservazione eseguite durante lo svolgimento delle attività educative - valutazione dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi stabiliti - riprogettazione delle esperienze e delle situazioni - profili in uscita per la scuola primaria - schede di osservazione in base alle età - questionario in ingresso da sottoporre al genitore nel periodo d'inserimento - questionari di gradimento finale

DOCUMENTAZIONE

La documentazione svolge diverse funzioni che possono essere individuate assumendo come riferimento alcune idee regolative - pubblicità e trasparenza: la scuola, essendo un'istituzione pubblica titolare di servizi e operando nel tessuto sociale delle diverse realtà locali, è chiamata a rispondere in modo adeguato al requisito della trasparenza, già richiesto e previsto dalla legge 241 del 1990. - capitalizzazione della cultura: la documentazione concorre a creare quella "memoria storica" che facilita la definizione e la ridefinizione dell'identità di una scuola. - continuità educativa : la raccolta e la comunicazione delle esperienze e dei percorsi formativi rafforza la prospettiva della continuità - ricerca e sviluppo : lo scambio di esperienze e di informazioni tra i docenti attiva il confronto, sollecita l'autoanalisi e l'apertura verso percorsi non ancora sperimentati - formazione professionale : l'autoanalisi permette di ripensare i processi attivati e quindi di valutare anche il quadro delle competenze professionali, alla luce dei bisogni emergenti - controllo: la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del servizio consente di rendere l'offerta sempre più adeguata ai bisogni dell'utenza. A tal fine si intende procedere alla raccolta sistematica, mirata e organizzata di materiali utili per realizzare una documentazione - del e sul bambino - del contesto educativo - delle attività educativo-didattiche - dei rapporti con l'extra scuola (famiglia, territorio) I materiali informativi vanno organizzati con criteri di - rappresentatività – significatività

PROGETTI E AMPLIAMENTO CURRICOLARE

Nell'ambito della progettazione rientrano l'impostazione, lo sviluppo, la realizzazione e la messa in atto di attività a carattere specifico ed integrativo per soddisfare esigenze particolari denominati "progetti", prevedono in tale ottica la delimitazione di obiettivi specifici, una metodica di svolgimento e l'individuazione di una fase conclusiva. Sulla proposta iniziale si effettua una verifica di fattibilità didattica ed economica. I progetti annualmente vengono rinnovati nei contenuti o nella impostazione.

Tra i vari progetti si citano, a titolo esemplificativo

il progetto Accoglienza, studiato e strutturato per accogliere le famiglie e i bambini nuovi iscritti.

il progetto Feste a scuola, momenti pensati e organizzati per offrire occasioni di condivisione con le famiglie

il progetto Psicomotricità, gestito da due insegnanti specializzati e dedicato ai bambini medi e grandi della Scuola

il progetto musicale, insegnante specializzato accostamento al linguaggio musicale dedicato a tutti i bambini

il progetto inglese, insegnante specializzata per bambini medi e grandi accostamento ad una lingua diversa per apprendere nuove conoscenze

il progetto spagnolo. madre lingua per i bambini dell'ultimo anno approccio alla nuova lingua conoscenza di usi e costumi di altri paesi

VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione costituisce quel momento indispensabile in cui tutto un impianto educativo si sofferma ad analizzare le proprie scelte ed a valutare i risultati dei propri interventi sugli alunni. A tal fine la scuola si impegna in un processo "circolare" che coinvolge tutte le sue componenti e che prevede - osservazione

costante e continua delle attività educative durante la loro fase di attuazione - confronto-dibattito a livello di team dei dati emersi dalle osservazioni eseguite durante lo svolgimento delle attività educative - valutazione dei risultati raggiunti in relazione agli obiettivi stabiliti - riprogettazione delle esperienze e delle situazioni - profili in uscita per la scuola primaria - schede di osservazione in base alle età

CONTINUITÀ EDUCATIVA

Si collabora con gli asili nidi del territorio con incontri e visite alla scuola per i bambini che hanno fatto iscrizione.

Con le scuole primarie si collabora nello scambio di informazioni sui bambini di passaggio alla scuola dell'obbligo e facendo visita guidata alla scuola che è nella vicinanza del nostro plesso.

PIANO ORGANICO

| INSEGNANTI | |
|---|------------------------------------|
| 1 | DIRIGENTE |
| 3 | LAUREA |
| 6 | CON ABILITAZIONE |
| 1 PRE - DOPO SCUOLA | CON LAUREA |
| 1 INSEGNATE DI SUPPORTO (TEMPO PARZIALE) | CON LAUREA |
| PERSONALE AUSILIARE | |
| 2 | CUOCHE |
| 2 | PERSONALE AUSILIARE TEMPO PIENO |
| 1 (TEMPO PARZIALE) | PERSONALE AUSILIARE |
| 1 | SEGRETARIO |

ORARIO

GIORNATA TIPO:

La molteplicità delle proposte educative, la diversificazione degli spazi, dei materiali e l'alternanza nei ritmi stessi delle attività, richiede all'insegnante un comportamento diversificato, funzionale a sostenere e a promuovere lo sviluppo integrale della personalità infantile. Riassumiamo in breve una nostra giornata tipo:

| ORARI | ATTIVITA' |
|--------------|--|
| 7:30/ 8:50 | Accoglienza pre-scuola |
| 8:45/ 9:15 | Accoglienza |
| 9:15/ 10:00 | Attività di routine (bagno, incarichi pranzo.) |
| 10:00/ 11:15 | Attività relative alla programmazione |

| | |
|--------------|--|
| 11:15/ 12,00 | Proseguimento delle attività a secondo dei gruppi che si alternano per il pranzo |
| 11:15/ 12,00 | 1° gruppo pranzo |
| 12:15/ 13,00 | 2° gruppo pranzo |
| 13,00/13:30 | Uscita facoltativa |
| 12:45/ 15:00 | Piccoli: nanna Medi e grandi: attività pomeridiane |
| 15:00/ 15:15 | Attività di rilassamento pre-uscita (fiabe, musiche,giochi.) |
| 15:15/ 15:40 | Uscita |
| 15:30/ 18:00 | Attività ricreative post-scuola |

CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario scolastico viene pianificato dal Legale rappresentante in collaborazione con la collaboratrice didattica, tenendo presente le festività del luogo, le necessità delle famiglie e gli accordi interni del personale. Viene consegnato all'inizio anno alle famiglie.

MENU'

Menù è vidimato dal servizio Igiene degli alimenti e della Nutrizione Dell'SIA di Novara. La scuola rispetta le normative del protocollo di igiene HACCP. Ha la mensa interna ed la tabella è esposta in bacheca.

GLI ORGANI COLLEGIALI

L'art. 1, comma 4 lettera c, della legge n. 62/2000, relativa alla parità scolastica, prevede che in ogni scuola vengano istituiti e funzionino "Organi collegiali improntati alla partecipazione democratica". Gli organi collegiali intendono dare la possibilità ai genitori e alle insegnanti di trovare punti di incontro al fine di definire l'azione educativa e didattica con l'apporto delle componenti che costituiscono la comunità educante.

- ☺ Collegio docente
- ☺ Collegio d'Istituto
- ☺ Assemblea genitori
- ☺ Incontri genitori
- ☺ Il Consiglio di Amministrazione della Scuola è composto da consiglieri con varie competenze professionali

RISORSE PROFESSIONALI

- Consulente Rspt che gestisce e controlla il DVR e la sicurezza dei lavoratori e della struttura
- Consulente Privacy che supporta la scuola nella gestione e negli adempimenti normativi sia degli utenti che dei lavoratori
- Responsabile della Qualità che ha il compito di mantenere e controllare il manuale di gestione della qualità
- Medico del Lavoro che tutela la salute del lavoratore secondo le norme vigenti*6)

La scuola è disponibile a accogliere tirocinanti o stagisti, intesi come “ospite” in scuola con tutti gli obblighi burocratico-amministrativi a carico dell’ente formatore. Le norme che disciplinano i tirocini formativi e i PCTO sono contenute nel DVR, regolarmente presente a scuola e predisposto dal RSPP esterno.

In questi ultimi anni la Scuola ha anche aderito all’alternanza scuola/lavoro ospitando studentesse o studenti che ne abbiano fatto richiesta ai sensi dell’art.1 D.Lgs. 77/05 e ai sensi della legge 13 luglio 2015 n.107, art.1, commi 33-43.

RAPPORTI CON LA F.I.S.M.

La Scuola dell’Infanzia “F.lli RUSSI ” di ispirazione cristiana è federata alla F.I.S.M., condivide e segue le direttive. La F.I.S.M., ossia Federazione Italiana Scuole Materne, rivolge alle scuole federate proposte educative, dove il bambino viene considerato protagonista del proprio processo di sviluppo in quanto soggetto di diritti, rispettandone le personali caratteristiche, favorendone la maturazione globale nell’ambito di una concezione cristiana della vita e del mondo. Svolge un’azione guida orientando le scuole materne in molteplici direzioni, facendo proprie le istanze più stimolanti della cultura e della pedagogia.

PIANO SICUREZZA

LA SCUOLA È DOTATA DEL PIANO SICUREZZA con le varie commissioni (i dipendenti frequentano regolarmente i corsi di aggiornamento)

Responsabile RSPT (persona esterna che predispone i vari controlli in materia)

Del medico del medico del lavoro

RISORSE ECONOMICHE

famiglie rette

comune

ministero

contributo regionale

elaborato Collegio Docente

4 dicembre 2024

Approvato

Consiglio amministrazione

Dicembre

Approvato Consiglio Istituto

Riunione On line 13 /01/2025